

Consuntivo attività



2024





Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Il C.N.S.A.S. è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. È una Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è un'articolazione regionale del C.N.S.A.S.

Attività di soccorso e protezione civile effettuato in convenzione con il settore Protezione Civile della Regione Piemonte.

Soccorso sanitario effettuato in convenzione con Azienda Sanitaria Zero della Regione Piemonte

Sintesi attività anno 2024

Eventi di soccorso gestiti : 1.916.

Missioni effettuate: 1.437

Interventi di soccorso: 1.313

Interventi di Protezione Civile: 124

Persone soccorse : 1.646

Ore uomo in attività di soccorso: 30.779

Dati estratti dal sistema informatico gestione attività nazionale CNSAS (AROGIS) A cura della Direzione Regionale del S.A.S.P.

Un laboratorio per il Soccorso Alpino e Speleologico di domani

Mi sento di definire l'anno da poco concluso come un interessante laboratorio di efficienza e partecipazione da parte dei nostri quasi 1200 tecnici. Innanzitutto le celebrazioni per i 70 anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico hanno ravvivato l'entusiasmo e il senso di appartenenza dei soccorritori che, in occasione della festa al Monte dei Cappuccini di Torino, sono scesi dai monti e dalle valli per mostrare con orgoglio alla cittadinanza la loro passione e le loro competenze.

E poi c'è l'aspetto operativo e tecnico registrato durante un'annata caratterizzata da condizioni straordinarie di maltempo e precipitazioni. Affermiamo sempre che con il tempo bello più persone frequentano la montagna generando un fisiologico aumento degli interventi per motivi prettamente statistici. I risultati del 2024 confermano questo fatto, ma mostrano anche che in generale l'attività di soccorso alpino nella nostra regione si attesta ormai su numeri nettamente superiori al passato anche recente.

Insomma, tutte indicazioni utili per guidare il mio ultimo mandato, iniziato a febbraio 2025 con la quarta elezione a presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. A chi mi succederà nel 2028 vorrei lasciare un'organizzazione capace di gestire il costante aumento di operatività che osserviamo dopo la Pandemia grazie al proprio solido patrimonio umano di tecnici competenti e appassionati e a una struttura tecnicamente e tecnologicamente all'avanguardia. Ancora tre anni per investire sulle potenzialità di donne e uomini dediti ad aiutare tutti coloro che hanno bisogno e per consegnare al servizio regionale una rete digitale di comunicazioni radio perfettamente efficiente e funzionante. Tra tradizione e innovazione, il Soccorso Alpino e Speleologico di domani.

Luca Gaj Arcota Presidente
Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese



Organico Regionale

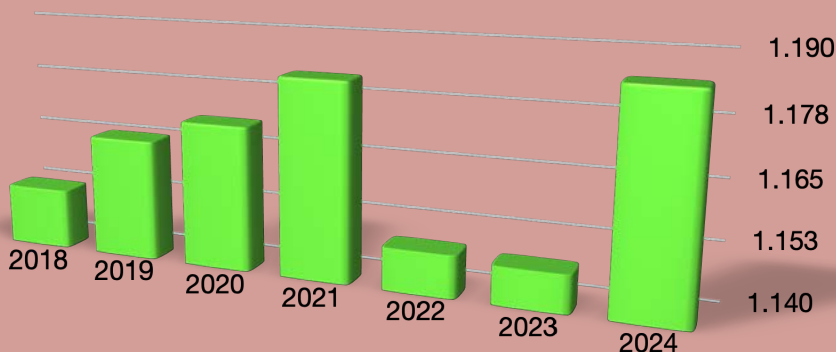
Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è l'articolazione regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che opera nella Regione Piemonte.

1.180 OPERATORI TECNICI

L'organico regionale, caratterizzato negli anni da un bassissimo tasso di dimissione, ha garantito l'operatività di 1.180 operatori tecnici, dato numericamente costante rispetto gli anni precedenti che garantisce la stabilità delle risorse operative.

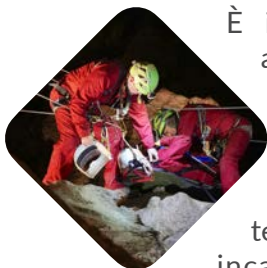


 VOLONTARI



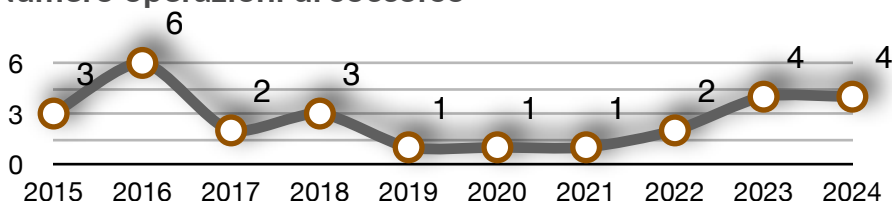
Delegazioni e Stazioni - Organico e Attività

1° Gruppo speleologico . Squadra Speleo Piemonte

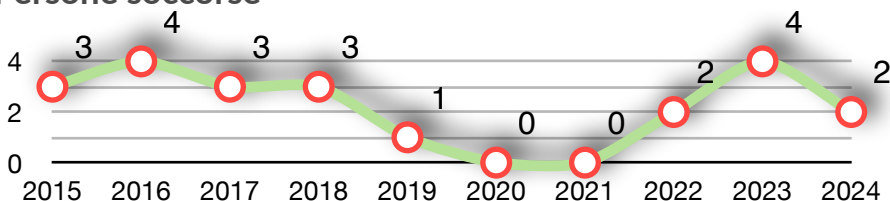


È il primo nucleo di soccorso speleologico nato all'interno del CNSAS. Opera sia nel contesto regionale, sia nel contesto nazionale per gli interventi e le attività di addestramento di carattere interregionale o nazionale. È costituito da 43 operatori tecnici e distribuiti sull'intero territorio regionale. Tra questi, diversi ricoprono incarichi nazionali o operano nell'ambito delle commissioni nazionali operative.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

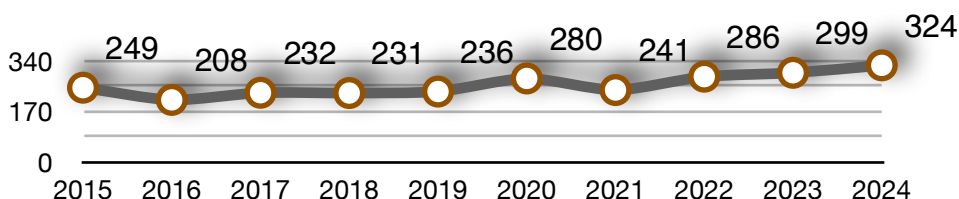


10 Delegazione Valdossola

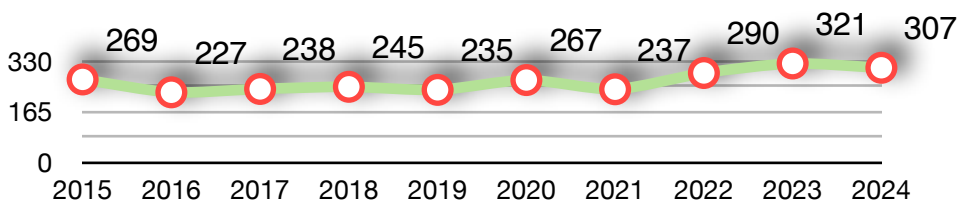


È la delegazione più grande del Piemonte per numero di volontari e ampiezza del territorio presidiato che spazia dalle rive del Lago Maggiore fino ai ghiacciai al confine con la Svizzera. Conta 216 operatori tecnici e 11 stazioni: Baceno/Devero, Bognanco, Domodossola, Formazza, Macugnaga, Omegna, Ornavasso, Valgrande, Valle Vigezzo, Varzo e Villadossola/Antrona.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse



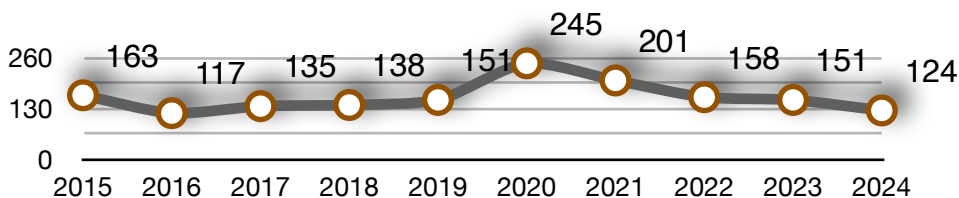
8 Delegazione Valsesia Valsessera



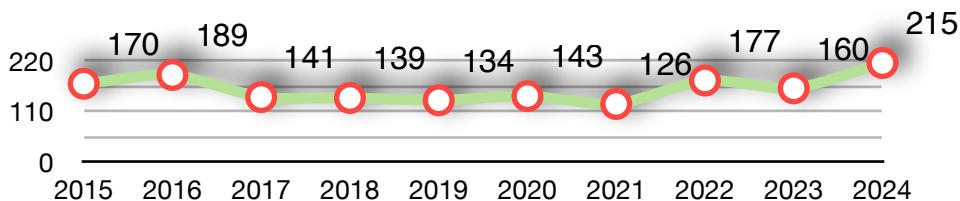
Gli incidenti che avvengono dalle prealpi del Vercellese fino alla vetta del Monte Rosa sono gestiti dalla delegazione che comprende le stazioni di:

Alagna Valsesia, Borgosesia Varallo, Coggiola Viera, Scopello, Val Sermenza e i loro 111 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

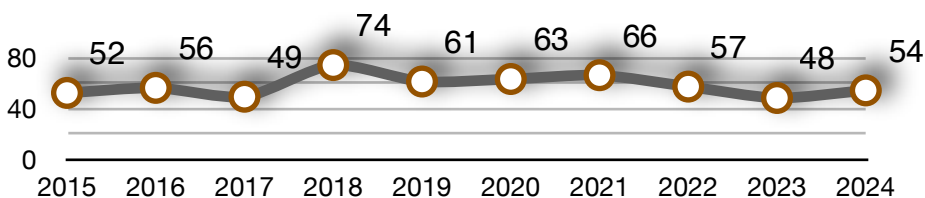




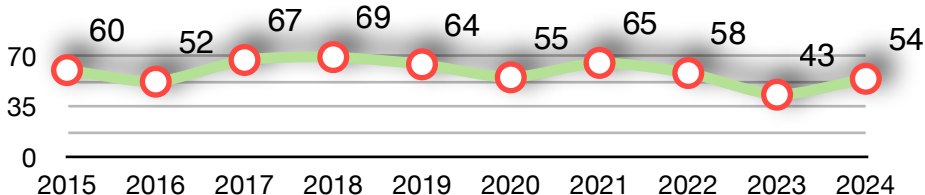
22 Delegazione Biellese

I suoi operatori tecnici presidiano le valli in Provincia di Biella. Tra i suoi fondatori ricordiamo Ugo Angelino, membro della spedizione italiana al K2 nel 1954 e Accademico del Club Alpino Italiano. Annovera 52 volontari nelle stazioni Valle Cervo, Valle Elvo e Oropa, Valle Mosso.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

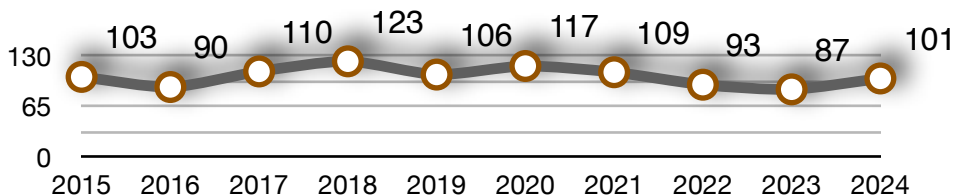




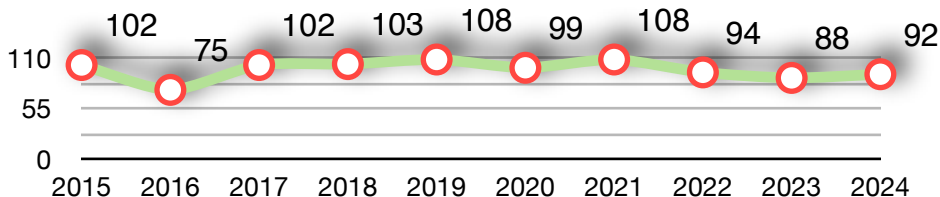
12 Delegazione Canavesana

La porzione di Alpi dalla piana della Dora Baltea fino alla Valle dell'Orco e alle montagne al confine con la Valle d'Aosta è di pertinenza della Delegazione Canavesana. Si tratta di un territorio al cui interno è racchiuso il Parco Nazionale del Gran Paradiso. La compongono le stazioni di Valle Orco, Ivrea, e Valprato Soana con i loro 77 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

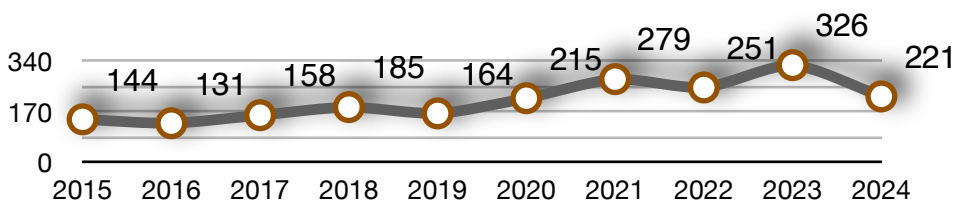




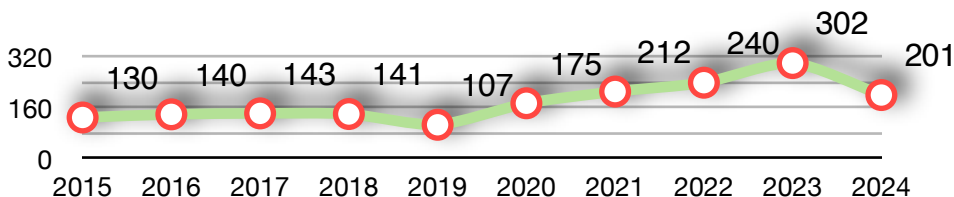
13 Delegazione Valle di Susa e Sangone

Dalle aree impervie intorno alla città di Torino fino alle Alpi di confine con la Francia questa ampia porzione di territorio montano è di pertinenza di 197 operatori tecnici che fanno parte delle stazioni di Bardonecchia, Beaulard/Exilles/Sauze d'Oulx, Bussoleno, Cesana/Claviere, Susa, Torino e Val Sangone.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

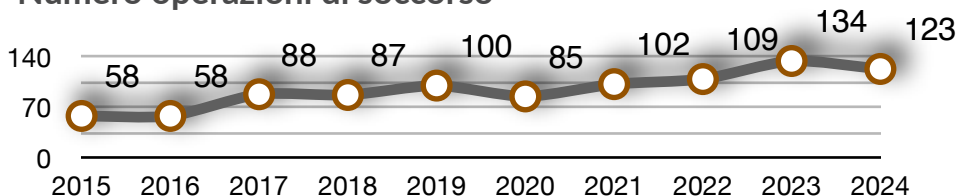




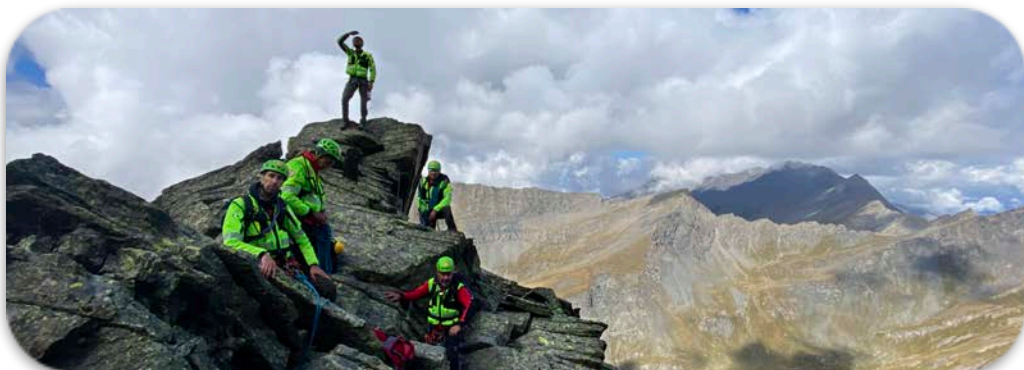
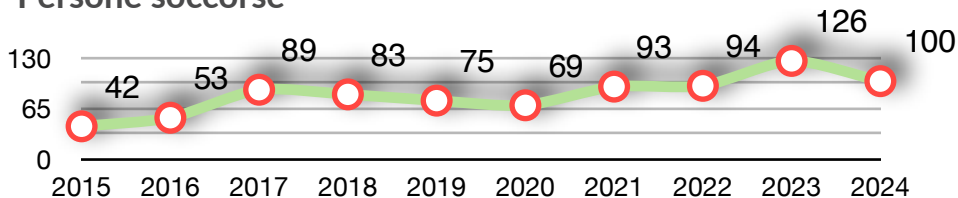
14 Delegazione Monviso Saluzzo

I suoi 84 operatori tecnici sono distribuiti nelle valli al cospetto del Re di Pietra in Provincia di Cuneo. Le stazioni che compongono la delegazione sono Casteldelfino, Crissolo e Verzuolo.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

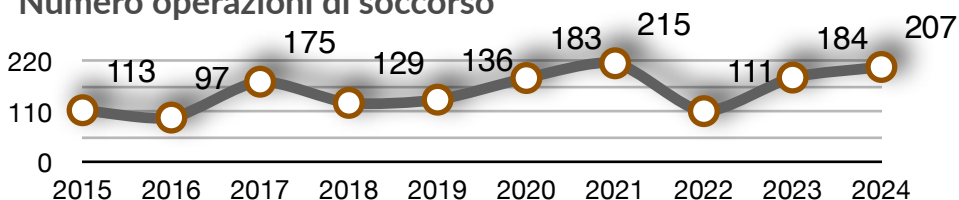




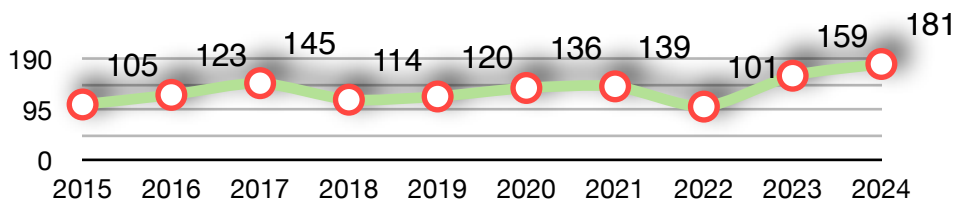
15 Alpi Marittime

È responsabile delle montagne in Provincia di Cuneo dalla Val Vermentagna alla Val Maira passando per le Valli Gesso e Stura. Ne fanno parte le stazioni di Cuneo, Dronero, Limone Piemonte e Vinadio con i loro 99 operatori tecnici complessivi.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

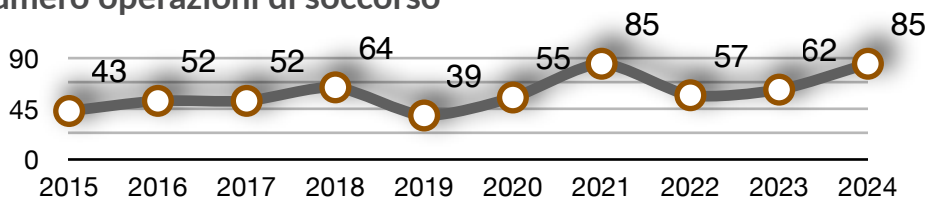




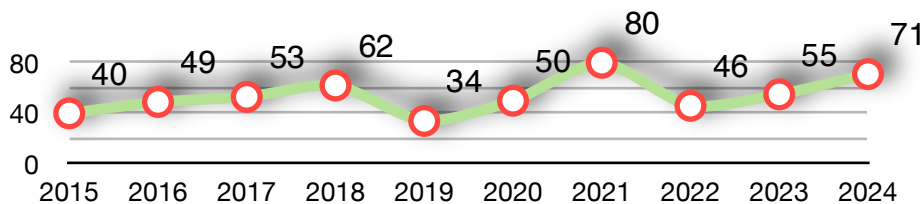
16 Mondovi

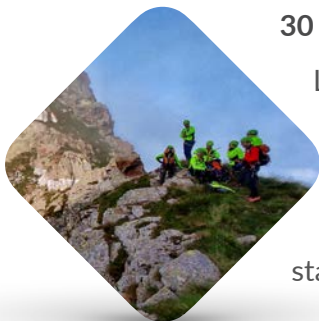
Le Alpi più meridionali del Piemonte che fanno da corona alla città di Mondovì (Cn) sono di responsabilità di questa delegazione e dei suoi 95 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Mondovì, Garessio e Valle Pesio.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

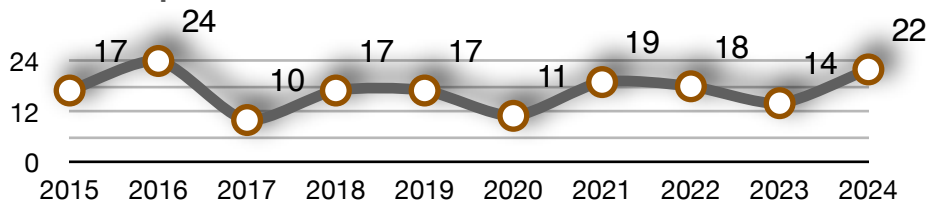




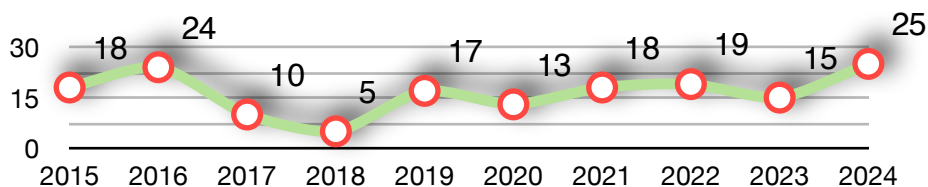
30 Delegazione Alessandria

L'ultima Delegazione nata in seno al CNSAS Piemonte dopo la catastrofica alluvione del 1994 da cui emerse la necessità di presidiare il territorio dell'Appennino alessandrino. Conta 25 operatori tecnici nella stazione di, Alessandria.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

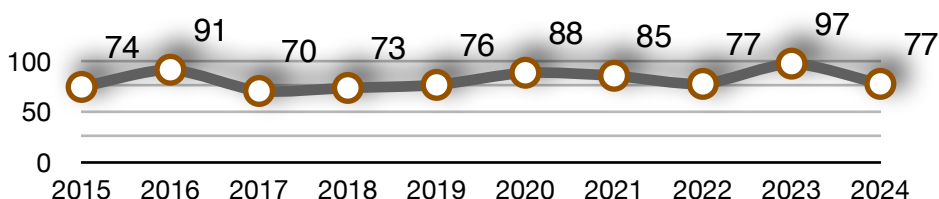




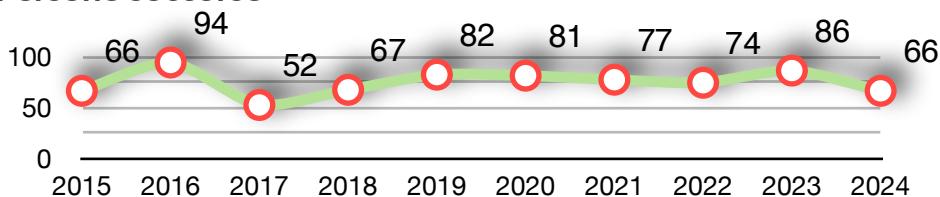
32 Delegazione Valli di Lanzo

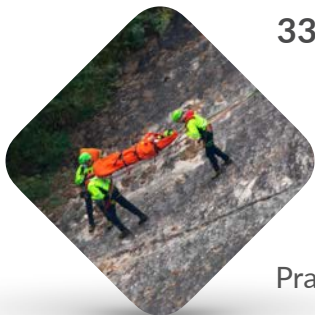
La delegazione è responsabile delle montagne dalla Valle di Viù alla Val Grande di Lanzo, passando per la Val d'Ala in Provincia di Torino. Le sue stazioni sono dislocate ad Ala di Stura, Balme, Forno Alpi Graie, Lanzo Torinese e Usseglio contando complessivamente 98 operatori tecnici.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse

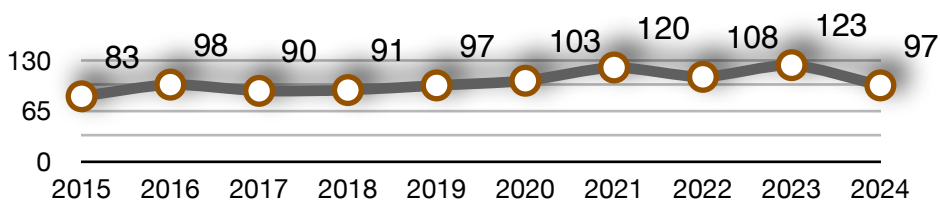




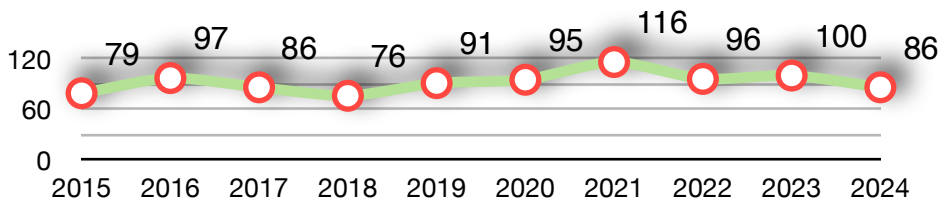
33 Delegazione Valli Pinerolesi

Le valli Chisone, Germanasca e Pellice compongono il territorio alpino di cui è responsabile la delegazione composta da 72 operatori tecnici distribuiti nelle stazioni di Pinerolo/Val Chisone, Prali/Val Germanasca, Pragelato/Sestriere e Torre Pellice.

Numero operazioni di soccorso



Persone soccorse



Eventi salienti

70 anni di Soccorso Alpino e Speleologico

Il 12 dicembre 1954 nasceva il Corpo Soccorso Alpino, poi diventato Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Per celebrare il 70esimo anniversario, nel 2024 sono state organizzate una serie di manifestazioni, incontri e festeggiamenti diffusi lungo l'intero territorio piemontese. Una mostra fotografica itinerante è stata esposta a Torino, Cuneo, Saluzzo, Ivrea, Biella e Sestriere. Un ricco calendario di eventi ha animato l'autunno in Ossola. Sabato 28 settembre una grande festa al Monte dei Cappuccini di Torino ha portato in città i soccorritori da tutte le valli montane che hanno simulato un'operazione di soccorso sulla cupola della Mole Antonelliana.



Recupero notturno al verricello in parete

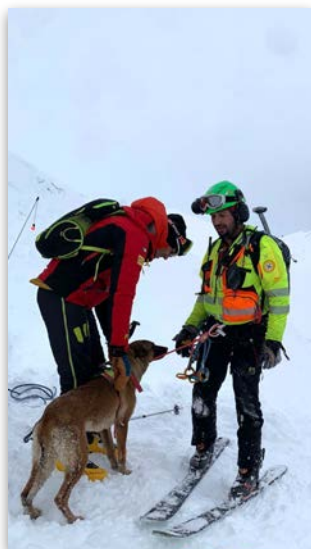


Nella serata del 18 luglio, una cordata di 3 alpinisti lancia un allarme dalla Cresta Sigismondi all'Argentiera. Sono bloccati e nel frattempo è sopraggiunto il buio. La Centrale Operativa decide di inviare sul posto l'eliambulanza in modalità di volo notturno che imbarca 4 tecnici di valle a

supporto del tecnico del Soccorso Alpino in turno. Sorvolando la zona, l'equipe valuta che il recupero al verricello è possibile, nonostante l'ambiente particolarmente impervio. Vengono sbarcati 3 soccorritori che raggiungono i malcapitati, li mettono in sicurezza e procedono con l'imbarco. Si tratta del primo intervento in parete effettuato con il verricello da quando il Servizio Regionale di Elisoccorso di Azienda Zero Piemonte ha attivato le operazioni speciali notturne nel giugno 2023.

Una valanga nel lago del Toggia

Nella tarda mattinata del 7 gennaio, i guardiani della diga del Toggia, in alta Val d'Ossola, assistono al distacco di una valanga. Siccome sono anche tecnici del Soccorso Alpino, iniziano le ricerche con l'ARTVA in attesa dell'arrivo dell'Elisoccorso. Il primo sepolto viene individuato senza vita sotto oltre un metro di neve. Un secondo segnale ARTVA proviene dal lago, dove la valanga ha sfondato lo strato di neve e ghiaccio che lo ricopriva. Il cane da valanga riesce ad avvicinarsi senza sprofondare nell'acqua e segnala il punto in cui si trova un corpo. Con un complesso sistema di autoassicurazione, i tecnici riescono a recuperare la salma.



Una vita salvata al Mombarone



Il 21 agosto una ragazzina raggiunge il rifugio Mombarone, sull'omonima cima, dove ingerisce per sbaglio una sostanza a cui è allergica all'interno di una barretta energetica. La reazione le procura uno choc anafilattico acuto che la pone in serio pericolo di vita. Un'infermiera che si trova sul posto in attività individuale e il gestore del rifugio, entrambi tecnici del Soccorso Alpino, forniscono alla giovane le prime cure che le consentono di sopravvivere fino all'arrivo dell'eliambulanza che la condurrà in ospedale.

Soccorrere nonostante tutto

Una bel sabato di primavera, il 16 marzo, la Centrale Operativa viene allertata per uno scialpinista caduto in un crepaccio appena sotto la Capanna Margherita a oltre 4500 metri di quota della Punta Gnifetti sul Monte Rosa. Quello che appare come un normale intervento di routine si trasforma in tragedia quando l'eliambulanza improvvisamente precipita in fase di atterraggio nei pressi della vetta. Fortunatamente i membri dell'equipe sono salvi, ma devono scavare un varco tra il portellone e la neve per uscire dalla carlinga. Il tecnico del Soccorso Alpino mette in sicurezza lo scenario e procede, con l'aiuto del cinofilo, al recupero dell'uomo bloccato nel crepaccio. Il personale e l'infortunato verranno evacuati con un altro elicottero e condotti in ospedale per i controlli di routine.



Digitalizzazione della rete radio del Soccorso Alpino

L'anno 2024 ha segnato un deciso avanzamento nei lavori di rinnovamento della rete radio del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. La vecchia infrastruttura analogica in grado di consentire le comunicazioni anche nelle aree più remote del territorio regionale richiede di essere aggiornata con le tecnologie digitali che forniscono nuove funzionalità nella localizzazione degli apparecchi, nella sicurezza dei tecnici e nella trasmissione di dati e informazioni sensibili su una rete protetta.



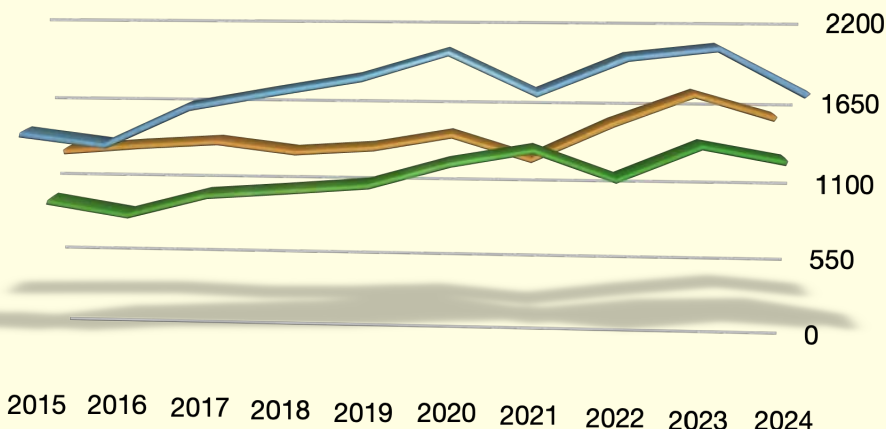
Grazie alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte, nel corso dell'anno si è proceduto con il rifacimento delle apparecchiature radio della Centrale Operativa regionale, sostituendo l'obsoleto sistema e mettendo in opera nuove dotazioni tecnologiche. Si è passati alla realizzazione delle prime dorsali di interconnessione su rete a microonde e sono stati sostituiti tutti i ripetitori delle valli di Susa, Sangone e Pinerolese. Complessivamente circa un terzo dell'impresa è stato portato a termine con la previsione di concludere nel 2027 nonostante le difficoltà ambientali della montagna che costringe a lavorare soltanto nei mesi estivi e la necessità di mantenere operativa la rete analogica finché quella nuova non sarà definitivamente conclusa.

La nuova rete è stata predisposta per il canale E (Emergency) che consentirà ai professionisti della montagna di effettuare chiamate di soccorso nelle aree montane non coperte dalla rete telefonica. L'infrastruttura supporta in modo sempre più efficace le comunicazioni con i velivoli del Servizio Regionale di Elisoccorso incrementando l'efficacia e la sicurezza degli interventi di soccorso.

Rapporto regionale di attività 2024

I dati di attività sono correlati con i dati relativi alle annualità precedenti:

- EVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAL SASP. 1.916
- MISSIONI DI SOCCORSO EFFETTUATE. 1.437
- PERSONE SOCCORSE. 1.646

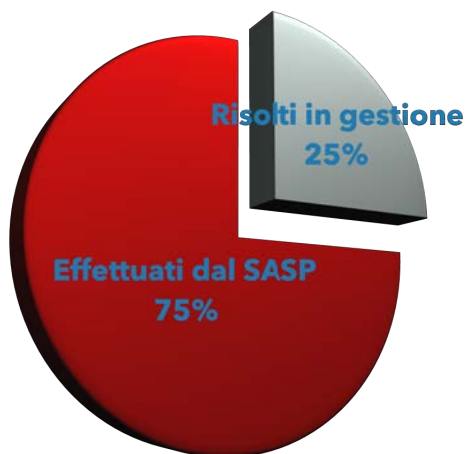


Rimane elevato il numero degli interventi gestiti nella Centrale Operativa regionale dal Soccorso Alpino, che si attestano a 1.916. Il numero delle missioni effettuate delinea un valore stabile rispetto gli anni precedenti con l'effettuazione di **1.437 missioni**, per un impegno pari a **30.779 ore uomo**.



Ripartizione missioni

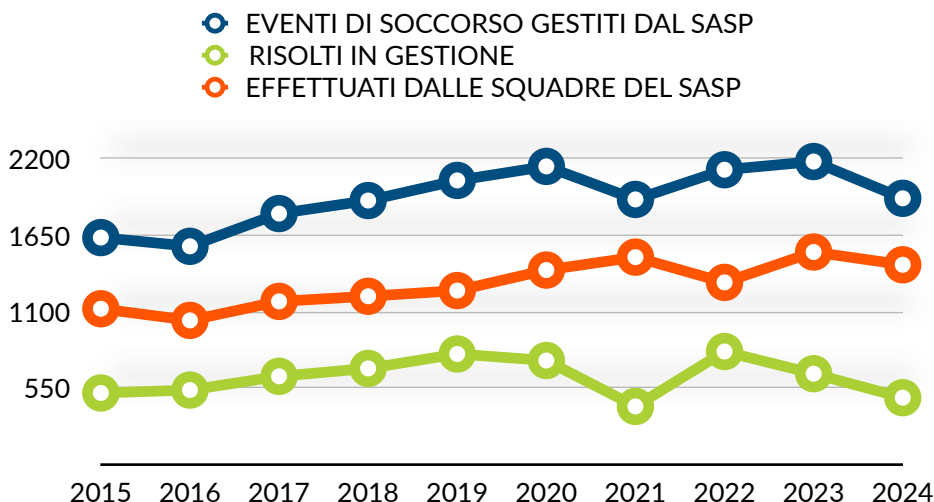
Eventi gestiti dal SASP, ripartizione delle missioni.



Eventi gestiti 1.916.

Interventi risolti in gestione o gestiti in collaborazione con la gestione sanitaria del 118. 479 Interventi effettuati dalle squadre del SASP. 1.437 Si evidenzia l'operato svolto dai tecnici del S.ASP presso la centrale operativa regionale, attuato in sinergia con il sistema 118 della Regione Piemonte

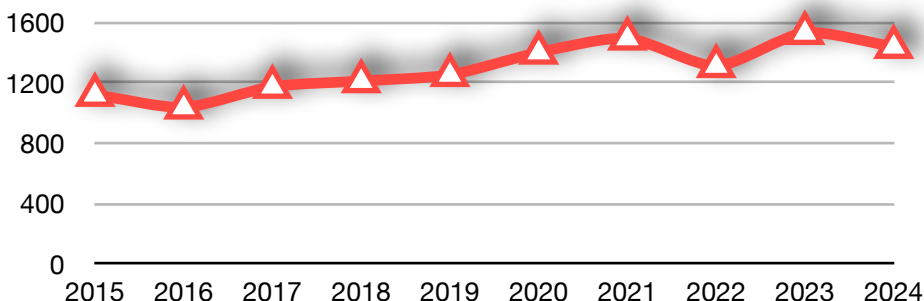
Andamento statistico progressivo



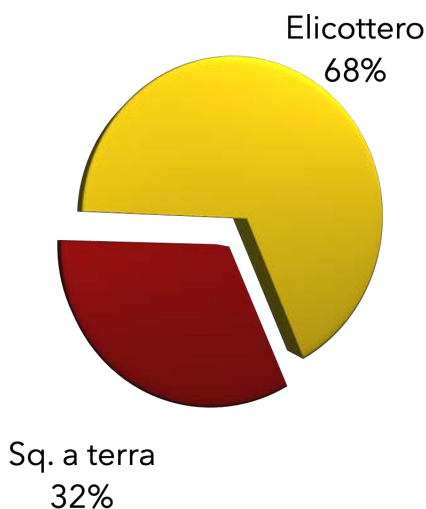
Missioni - Suddivisione modalità di effettuazione

Nel 2024 sono state effettuate 1.437 operazioni di soccorso.

Andamento statistico delle missioni nel periodo 2015 - 2024.



- ◉ SQUADRE DEL SASP CON ELICOTTERO DI SOCCORSO
- ◉ SOLE SQUADRE DEL SASP



Suddivisione modalità di effettuazione delle **missioni di soccorso**.

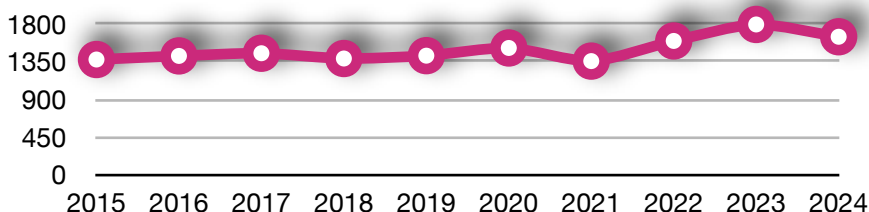
Operazioni svolte con il supporto di elicottero di soccorso 973.

Effettuate esclusivamente dalle squadre a terra: 464

Persone soccorse

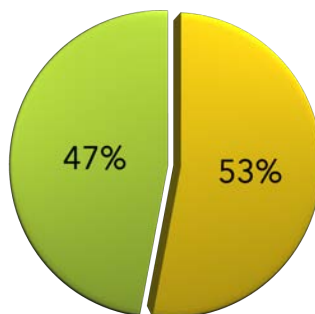
Nello svolgimento delle 1.437 operazioni di soccorso sono state recuperate 1.646 persone.

Numero infortunati recuperati, andamento annuale .

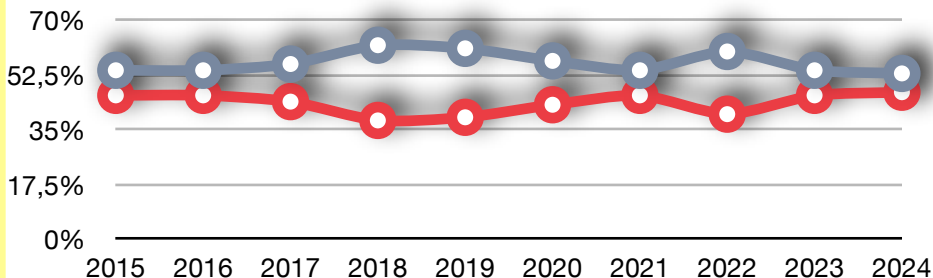


Delle 1.646 persone soccorse 773 sono state recuperate dalle Squadre a terra, mentre 873 sono state recuperate con elicottero.

Si rimarca in modo significativo il ruolo svolto dagli operatori sul territorio che hanno soccorso quasi la metà degli infortunati.

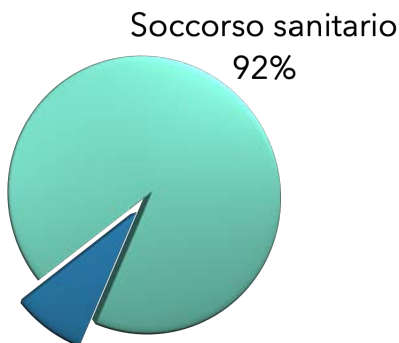


● CON AUSILIO DI ELICOTTERI
● DALLE SQUADRE A TERRA DEL SASP



Suddivisione missioni

- Protezione Civile
- Soccorso sanitario



Protezione Civile
8%

Delle 1.437 missioni di soccorso 1.313 hanno riguardato interventi a carattere sanitario o a carico di infortunati esposti a rischio evolutivo. 124 missioni sono ricadute nella sfera delle operazioni di Protezione Civile

Le operazioni di protezione civile riguardano il supporto operativo in eventi alluvionali, dissesti ecc. (11 missioni), il supporto agli Enti Locali, (40 missioni) e il supporto veterinario con il recupero delle carcasse bestiame (73 missioni).

- Supporto a Enti
- Calamità naturali
- Supporto veterinario



Calamità naturali
9%

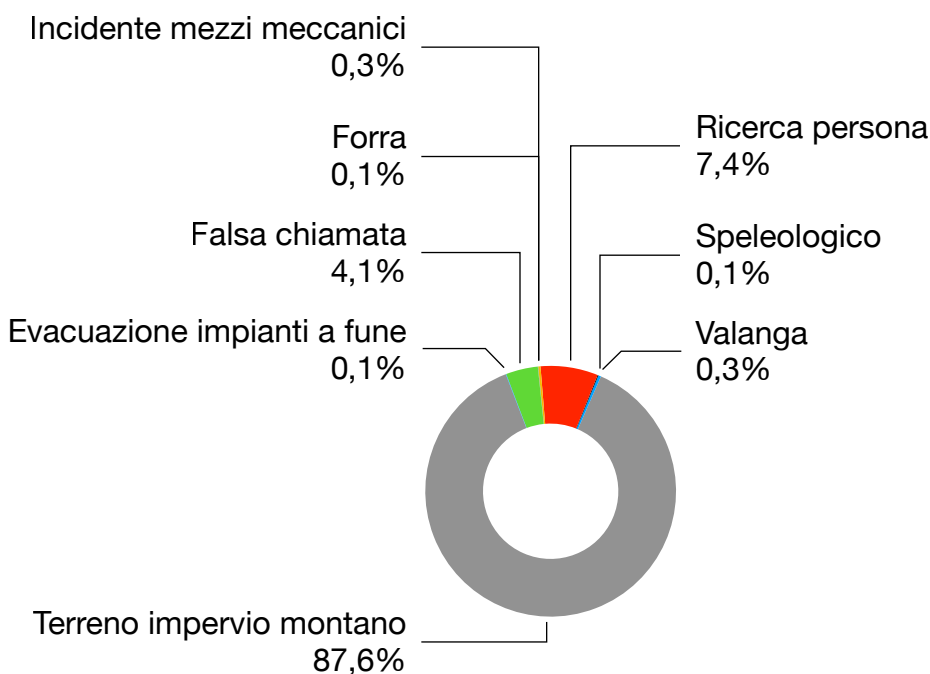
Supporto a Enti
32%

Dettaglio missioni

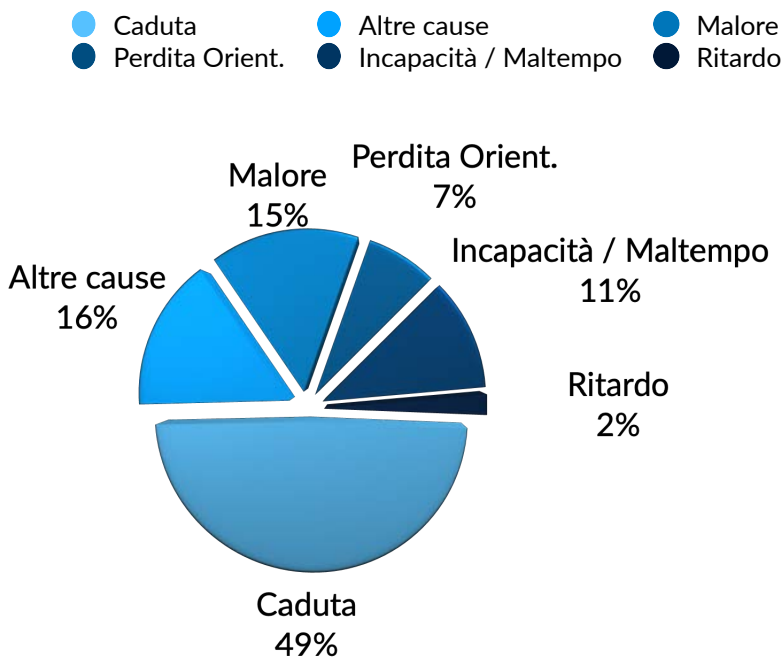
Ripartizione interventi sanitari

Le **1.313 missioni di soccorso sanitario** hanno riguardato in maggioranza incidenti e infortunati nello svolgimento delle **attività del tempo libero** svolte in l'ambiente impervio montano, tra essi, oltre al recupero di infortunati sl territorio montano si sono effettuati 6 interventi in valanga e 129 ricerche.

Purtroppo si è osservato un incremento nella gestione di false chiamate, molto spesso attribuibili agli allarmi automatici inviati per errore da Device tecnologici indossabili, esse ammontano a 72 chiamate.



Principali cause incidenti



Gli incidenti principali sono quelli relativi alle cadute, in second'ordine i malori. Nelle altre cause rientrano le valanghe, gli scontri o i traumi in pista da sci, come pure gli esiti conseguenti morsi di insetti e/o vipera ecc. Tutte le differenti cause minori hanno singolarmente una valenza percentuale inferiore allo 0,3%.

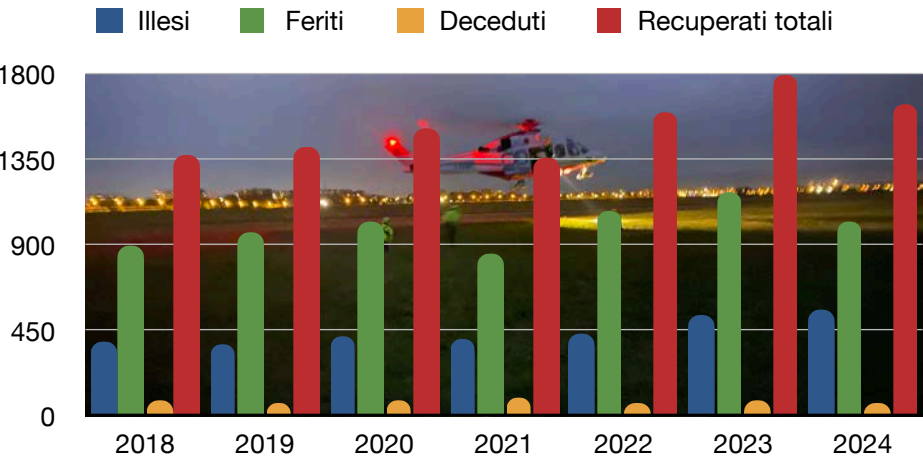


Esiti soccorsi - condizioni pazienti



Le 1.646 persone recuperate hanno, nella maggior parte dei casi , necessitato di assistenza sanitaria, mentre la percentuale di deceduti, sebbene con leggere oscillazioni statistiche, rimane negli anni purtroppo costante.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ILLESI	394	375	417	412	438	527	555
FERITI	896	970	1018	851	1083	1185	1017
DECEDUTI	85	75	77	92	75	81	74
	1375	1420	1512	1355	1596	1793	1646



Ripartizione delle attività coinvolte

Le attività maggiormente coinvolte negli incidenti rimangono quelle correlate al tempo libero, quali ad esempio l'escursionismo e gli incidenti che accadono nei demani sciabili. In percentuale decisamente inferiore compaiono gli interventi di soccorso nei confronti dei residenti delle aree disagiate o quelli cagionati dallo svolgimento di attività lavorative nello stesso ambito.

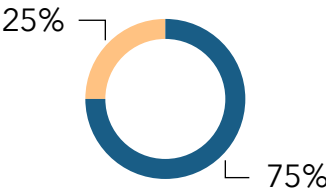
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
LAVORO	3%	2%	3%	3%	2%	2%	2%
RESIDENZA IN LOC. DISAGIATA	4%	4%	5%	6%	6%	4%	4%
TEMPO LIBERO	93%	94%	92%	91%	92%	94%	94%

Nazionalità / sesso

Le persone soccorse sono per il 90% di nazionalità italiana, seguono al 2% Francia e Germania. In percentuale inferiore all'1% gli altri paesi.

In maggioranza le persone recuperate sono di sesso maschile.

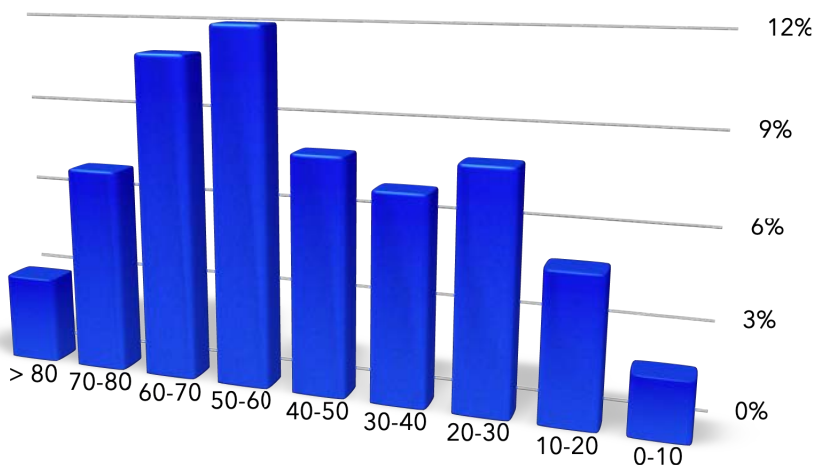
Maschi Femmine



Distribuzione età infortunati

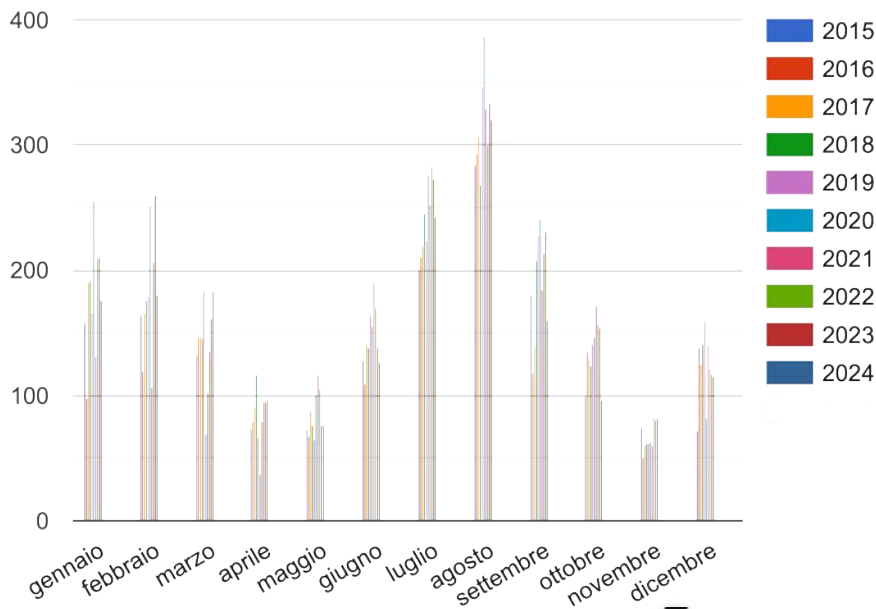


La distribuzione delle età medie degli infortunati, riferita alle 1.646 persone soccorse, evidenzia un picco nelle età comprese tra 50-70 anni con valori percentuali poco sotto al 12%. Si attesta inoltre l'incidenza attorno al 7% nelle altre fasce comprese tra i 20 e i 50 anni, attorno al 7% il coinvolgimento nell'area 70-80 anni.

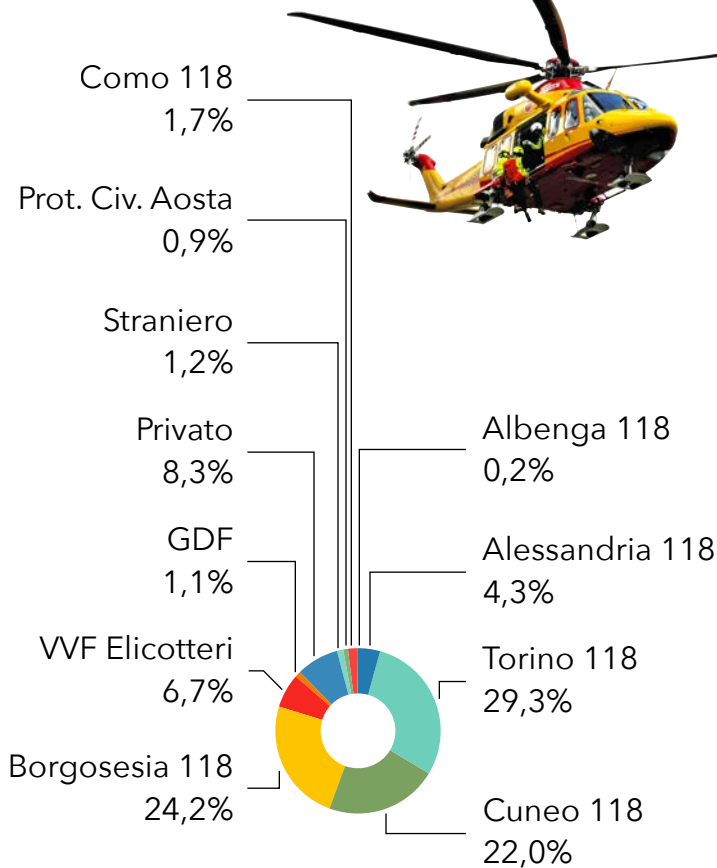


Attività per periodo

Il grafico riferito all'andamento della attività di soccorso, evidenzia come il numero delle missioni sia connesso allo svolgimento delle attività sportive all'aperto relative al tempo libero, con i picchi che riguardano i mesi estivi e quelli di svolgimento degli sport invernali.

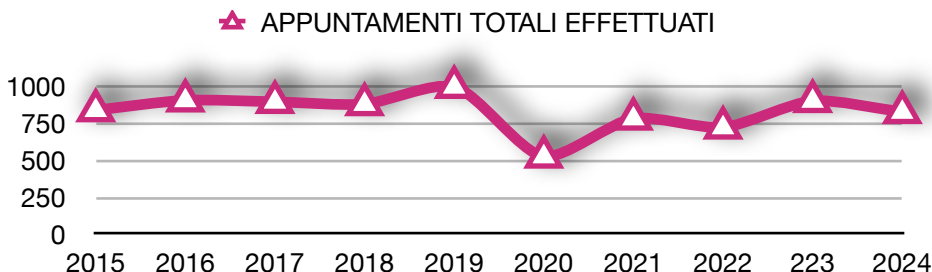


Elicotteri che hanno operato



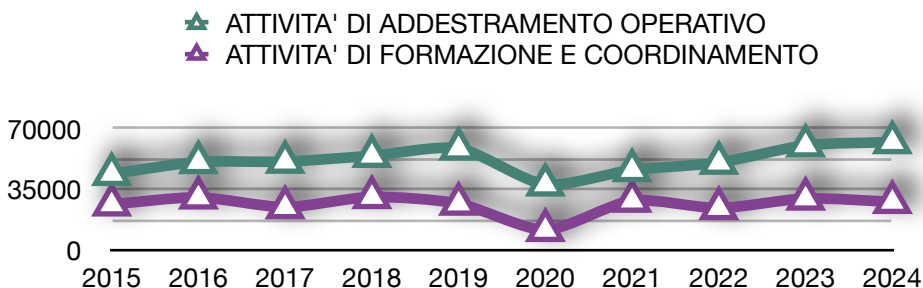
Addestramenti - formazione

Gli appuntamenti formativi in presenza sono stati 823, valore in media con l'usuale attività formativa dopo il passato rallentamento dovuto alla pandemia .



Le ore/uomo complessive relative all'impegno in addestramento operativo e formazione e coordinamento si riportano ai consueti importanti valori attestandosi a 90.137ore uomo di attività.

Ore uomo:



Attività formative

Nuovi Istruttori Tecnici

La formazione e l'aggiornamento continuo di tutti i quasi 1200 tecnici SASP viene effettuata dalla Scuola Regionale Tecnica, composta da istruttori nazionali e regionali che rappresentano le figure apicali dell'organizzazione da un punto di vista operativo e possiedono le competenze specifiche dei docenti. Nel 2024 sono stati formati e brevettati 6 nuovi Istruttori Regionali Tecnici (IRTEC) che garantiscono un fondamentale ricambio generazionale e uno standard formativo all'avanguardia.



Terza edizione della WMRC

Winter Mountain Rescue Course è un innovativo modulo formativo tecnico-sanitario in soccorso invernale elaborato dal Gruppo Sanitari e dalla Scuola Regionale Tecnica del SASP. Nel 2024 è giunto alla terza edizione e si è svolto a Macugnaga (VB) dal 7 al 10 marzo. Personale tecnico e sanitario del CNSAS proveniente da tutta Italia ha ricevuto una formazione aggiornata e avanzata sulle più innovative tecniche di intervento nella stagione fredda, compresa l'operatività in valanga. Tutte le attività si sono svolte ai 3000 metri di quota del Monte Moro con condizioni meteorologiche molto avverse che hanno reso gli scenari e i simulati particolarmente sfidanti e realistici.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese Articolazione regionale C.N.S.A.S. del Piemonte



Direzione regionale:

Via Sabaudia, 164 - 10095 Grugliasco - TO

Tel. +39 011 4110141

Mail:

segreteria.regionale@sasp-piemonte.org

www.cnsas.it

www.sasp-piemonte.org

www.facebook.com/cnsas.piemonte

